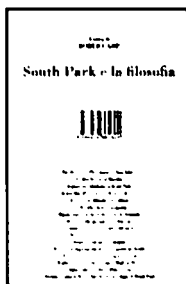


South Park e la filosofia

a cura di Robert Arp - Isbn Edizioni, pp. 320, euro 19,00

sornioni dal retro di copertina.
Claudia Bonadonna

"Oh mio Dio. Hanno ucciso Kenny. Brutti bastardi!". Ad ogni puntata del cartone animato più brutto, anarchico, scorretto, liberatorio, irresistibile della tv dell'ultimo decennio (l'esordio con la celebre parabola anale aliena di Cartman nel 1997) il bambino imbacuccato che non parla muore nell'indifferenza



di spettatori e compagni. E ogni puntata rinasce per morire di nuovo nei modi più inutili e atroci. Kenny "eroe assurdo" come il Sisifo di Camus, condannato dagli dei a trasportare in

eterno una roccia in cima a una ripida collina per vederla poi rotolare giù. Ancora e ancora. "Una metafora dell'esistenza senza realizzazione", scrive Karin Fry. Ma Sisifo è felice quando accetta l'assurdità della sua vita. Anche Kenny accetta la sua morte ripetitiva, "quindi Camus direbbe che Kenny è felice". Ecco un piccolo esempio di come un manipolo di studiosi americani sotto la cura di Robert Arp, professore di filosofia alla Southwest Minnesota State University, ha declinato (con gusto divulgativo e americanissima attitudine adogmatica) un prodotto dell'intrattenimento popolare ai dettami della "critica della ragione". Epistemologia, etica, filosofia della religione, filosofia della robotica (il classico dell'ottava stagione *FICO-O*, in cui il perfido Cartman si traveste da robot per ottenere la fiducia del gentile Butters e carpirne i segreti più reconditi, è la scusa perfetta per Randall Jensen per disquisire sul tema dell'intelligenza artificiale)...

Diciannove saggetti in cui scoprire l'inclinazione *socratica* alla conoscenza di Kyle o il sano *illuminismo* di Stan che smaschera le frodi e il male con un innato ragionamento scientifico. Scrive Robert Arp nell'introduzione: "South Park, come la filosofia, è frainteso. La gente pensa che non faccia altro che scioccare giusto per il gusto di farlo, così come la filosofia non fa altro che pensare a idee inutili. Per quanto possa sembrare incredibile, il fine sia di South Park che della filosofia è scoprire la verità e rendere il mondo un luogo migliore in cui vivere. *E adesso fatevi un clistere, io vado a casa!*". South Kant, South Nietzsche, South Socrate e South Wittgenstein annuiscono